

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

| | |
|---------------|----------------|
| Codice: | 907 |
| Denominazione | ANTIROMBO NERO |

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

| | |
|----------------------|--|
| Descrizione/Utilizzo | PRODOTTO VERNICIANTE PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI, PROFESSIONALI E FAI DA TE |
|----------------------|--|

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|--|-------------|---------------|---------|
| PRODOTTO VERNICIANTE PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI, PROFESSIONALI E FAI DA TE | ✓ | ✓ | ✓ |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

| | | | |
|---|----------------------|-------------|------|
| Ragione Sociale | COLORITALIA srl | | |
| Indirizzo | Via Germania, 27 | | |
| Località e Stato | 35127 | Padova | (PD) |
| | | Italia | |
| | tel. | 049 8700299 | |
| e-mail della persona competente, | fax | 049 8703900 | |
| responsabile della scheda dati di sicurezza | info@coloritalia.com | | |

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

- ANCONA CENTRO ANTIVELENI – dalle 7.30 alle 13.30 Centro universitario ospedaliero di farmacovigilanza Via Tronto, 10/A Torrette (Ancona), Tel. 071-2181028
- BERGAMO CENTRO ANTIVELENI- 24/24 ore, USSA Tossicologia Clinica Ospedali Riuniti di Bergamo, Largo Barozzi 1, Numero verde 800883300
- BOLOGNA CENTRO ANTIVELENI- 24/24 ore, Ospedale Maggiore, Tel. 051-333333, 051-6478955
- CATANIA CENTRO ANTIVELENI- 24/24 ore, Ospedale Garibaldi, Tel. 095-7594120/ 095-7594032, Numero verde 800410989
- CHIETI CENTRO ANTIVELENI- 24/24 ore, Ospedale Santissima Annunziata, via dei Vestini 1, Tel. 0871- 551219
- FIRENZE CENTRO ANTIVELENI- 24/24, Ospedale Careggi, Viale Pieraccini 17, Tel. 055-7947819
- FOGGIA CENTRO ANTIVELENI, Università degli studi – Azienda ospedaliero universitaria Viale Pinto – 71122 Tel: 0881 -732326
- GENOVA CENTRO ANTIVELENI- 24/24 ore- Ospedale San Martino Largo Rosanna Benzi, 10, Tel. 010-352808
- GENOVA Istituto Scientifico G. Gaslini, CENTRO ANTIVELENI, 5 Tel. 010-5636.2245
- LA SPEZIA Centro antiveleni – 24/24 ore, Ospedale Civile Sant'Andrea, Via Vittorio Veneto, 197, Tel. 0187- 533296 /0187- 533297
- LECCE CENTRO ANTIVELENI – 24/24 ore, Ospedale Vito Fazzi Piazza Muratore, 1, Tel. 0832-351105
- MILANO CENTRO ANTIVELENI – 24/24 ore,Ospedale Niguarda Ca'Granda Piazza Ospedale Maggiore, 3, Tel. 02- 66101029
- NAPOLI CENTRO ANTIVELENI – 24/24 ore, Ospedale Cardarelli Via Cardarelli, 9, Tel. 081-7472870/ 0815453333
- PAVIA CENTRO ANTIVELENI – 24/24 ore,Centro Nazionale di Informazione Tossicologica-Fondazione Salvatore Maugeri,Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS,Via Salvatore Maugeri, 10, Tel. 0382- 24444
- PORDENONE CENTRO ANTIVELENI – 24/24 ore,Ospedale Civile Via Montereale, 24, Tel. 0434-399698, 0434- 399335

- REGGIO CALABRIA, CENTRO ANTIVELENi – 24/24 ore Ospedale Riuniti, Via G. Melacri, 1, Tel. 0965-811624
 - ROMA, CENTRO ANTIVELENi – 24/24 ore– Policlinico A. Gemelli, Largo Agostino Gemelli, 8, Tel. 06-3054343
 - ROMA CENTRO ANTIVELENi, Policlinico Umberto I, Istituto di Anestesia e Rianimazione, Tel. +390649978000 – Notturno e festivo 049978024
 - ROMA CENTRO ANTIVELENi, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione (DEA), Piazza S.Onofrio, 4 – 00165 Roma, Tel. 06-68593726

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|--|------|---|
| Liquido infiammabile, categoria 2 | H225 | Liquido e vapori facilmente infiammabili. |
| Tossicità acuta, categoria 4 | H332 | Nocivo se inalato. |
| Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 | H304 | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2 | H373 | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| Irritazione oculare, categoria 2 | H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| Irritazione cutanea, categoria 2 | H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 | H335 | Può irritare le vie respiratorie. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

| | |
|------|---|
| H225 | Liquido e vapori facilmente infiammabili. |
| H332 | Nocivo se inalato. |
| H304 | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. |
| H373 | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |

Consigli di prudenza:

| | |
|------|---|
| P501 | Smaltire il prodotto / recipiente in . . . |
| P102 | Tenere fuori dalla portata dei bambini. |
| P210 | Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. |
| P260 | Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol. |
| P331 | NON provocare il vomito. |
| P280 | Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. |

Contiene: XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
 TALCO
 XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :

243,23

Limite massimo :

500,00

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione >= 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscele**

Contiene:

| Identificazione | x = Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|---|---------------|---|
| TALCO CAS 14807-96-6 CE 238-877-9 | 20 ≤ x < 21,5 | Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335 STA Inhalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l |
| INDEX | | |
| XILENE (MISCELA DI ISOMERI) CAS 1330-20-7 CE 215-535-7 | 12 ≤ x < 13,5 | Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inhalazione vapori: 11 mg/l, STA Inhalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l, STA Inhalazione gas: 4500 ppm |
| INDEX 601-022-00-9 Reg. REACH 01-2119488216-32-XXXX | | |
| XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE) CAS 6 ≤ x < 7 | | Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inhalazione vapori: 11 mg/l |
| CE 905-562-9 INDEX Reg. REACH 01-2119555267-33 | | |
| ACETATO D'ISOBUTILE CAS 110-19-0 CE 203-745-1 INDEX 607-026-00-7 Reg. REACH 01-2119488971-22 | 1 ≤ x < 1,5 | Flam. Liq. 2 H225, STOT SE 3 H336, EUH066 |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste. **PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **INALAZIONE:** Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico. **INGESTIONE:** Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

ACETATO D'ISOBUTILE

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

ACETATO D'ISOBUTILE
Informazioni non disponibili

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

ACETATO D'ISOBUTILE
Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Nessuno in particolare.

ACETATO D'ISOBUTILE

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO Evitare di respirare i prodotti di combustione.

ACETATO D'ISOBUTILE

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

ACETATO D'ISOBUTILE

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

ACETATO D'ISOBUTILE

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >**6.2. Precauzioni ambientali**

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

ACETATO D'ISOBUTILE

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

ACETATO D'ISOBUTILE

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

ACETATO D'ISOBUTILE

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

ACETATO D'ISOBUTILE

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

ACETATO D'ISOBUTILE

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari**ACETATO D'ISOBUTILE**

Fare riferimento alla sottosezione 1.2 per usi specifici del prodotto.

Vedere gli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

| | | |
|-----|----------------|---|
| DEU | Deutschland | Technischen Regeln für Gefahrstoffe (TRGS 900) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte. MAK- und BAT-Werte-Liste 2020, Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe, Mitteilung 56 |
| FRA | France | Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS |
| ITA | Italia | Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81 |
| PRT | Portugal | Decreto-Lei n.º 1/2021 de 6 de janeiro, valores-limite de exposição profissional indicativos para os agentes químicos. Decreto-Lei n.º 35/2020 de 13 de julho, proteção dos trabalhadores contra os riscos ligados à exposição durante o trabalho a agentes cancerígenos ou mutagénicos |
| GBR | United Kingdom | EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020) |
| EU | OEL EU | Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE. |
| | TLV-ACGIH | ACGIH 2021 |

TALCO

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| WEL | GBR | 1 | | | | RESPIR |
| TLV-ACGIH | | 2 | | | | |

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 440 | 100 | 880 | 200 | PELLE |
| MAK | DEU | 440 | 100 | 880 | 200 | PELLE |
| VLEP | FRA | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| VLEP | ITA | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| VLE | PRT | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| WEL | GBR | 220 | 50 | 441 | 100 | PELLE |
| OEL | EU | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| TLV-ACGIH | | 434 | 100 | 651 | 150 | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|--|-------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 12,46 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 12,46 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 6,58 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 2,31 | mg/kg |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici |
|--------------------|-------------------------|--------------|------------------------|-------------------------------|--------------|--------------|----------------|-----------------------|
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | | | | |
| Orale | acuti VND | acuti VND | cronici VND | cronici 12,5 mg/kg/bw/d | acuti VND | acuti VND | cronici VND | cronici VND |
| Inalazione | 260 mg/m3 | 260 mg/m3 | 65,3 mg/m3 | 65,3 mg/m3 | 442 mg/m3 | 442 mg/m3 | 221 mg/m3 | 221 mg/m3 |
| Dermica | VND | VND | VND | 125 mg/kg/bw/d | VND | VND | VND | 212 mg/kg/bw/ d |

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 440 | 100 | 880 | 200 | PELLE |
| MAK | DEU | 440 | 100 | 880 | 200 | PELLE |
| VLEP | FRA | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| VLEP | ITA | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| VLE | PRT | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| WEL | GBR | 220 | 50 | 441 | 100 | PELLE |
| OEL | EU | 221 | 50 | 442 | 100 | PELLE |
| TLV-ACGIH | | 434 | 100 | 651 | 150 | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|--|-------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,327 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 12,46 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 12,46 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 2,31 | mg/kg |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Sistemici cronici |
|--------------------|-------------------------|-----------------|------------------------|-------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | | | | |
| Orale | VND | VND | VND | 12,5 mg/kg/bw/d | VND | VND | VND | VND |
| Inalazione | 260 mg/m3 | 260 mg/m3 | 65,3 mg/m3 | 65,3 mg/m3 | 442 mg/m3 | 442 mg/m3 | 221 mg/m3 | 221 mg/m3 |
| Dermica | VND | VND | VND | 125 mg/kg/bw/d | VND | VND | VND | 212 mg/kg/bw/d |

ACETATO D'ISOBUTILE

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|---------|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 300 | 62 | 600 (C) | 124 (C) | |
| VLEP | FRA | 710 | 150 | 940 | 200 | |
| VLEP | ITA | 241 | 50 | 723 | 150 | |
| WEL | GBR | 724 | 150 | 903 | 187 | |
| OEL | EU | 241 | 50 | 723 | 150 | |
| TLV-ACGIH | | 50 | | 150 | | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|--|--------|---------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,17 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,017 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 0,877 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,0877 | mg/kg/d |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 200 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 0,0755 | mg/kg/d |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | Effetti sui lavoratori | | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali cronici | Sistemici cronici |
|--------------------|-------------------------|-----------------|------------------------|-------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | | | | |
| Orale | 5 mg/kg bw/d | VND | 5 mg/kg bw/d | VND | VND | VND | VND | VND |
| Inalazione | 300 mg/m3 | 300 mg/m3 | 35,7 mg/m3 | 35,7 mg/m3 | 600 mg/m3 | 600 mg/m3 | 300 mg/m3 | 300 mg/m3 |
| Dermica | NPI | 5 mg/kg bw/d | NPI | 5 mg/kg bw/d | 10 mg/kg bw/d | 10 mg/kg bw/d | 10 mg/kg bw/d | 10 mg/kg bw/d |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

ACETATO D'ISOBUTILE

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374) buona resistenza: Alcool polivinilico, tetrafluoretilene. Minor resistenza: gomma butilica, neoprene. Scarsa resistenza: gomma naturale, gomma nitrilica, polietilene, cloruro di polivinile, vitron. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso, e questo dipende esclusivamente dall'utilizzatore.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà | Valore | Informazioni |
|--|---------------------|--------------------|
| Stato Fisico | liquido | |
| Colore | nero | |
| Odore | tipico di solvente | |
| Punto di fusione o di congelamento | Non disponibile | |
| Punto di ebollizione iniziale | 57 °C | |
| Infiammabilità | Non disponibile | |
| Limite inferiore esplosività | 1 % (v/v) | Temperatura: 20 °C |
| Limite superiore esplosività | 8 % (v/v) | Temperatura: 20 °C |
| Punto di infiammabilità | 11 °C | |
| Temperatura di autoaccensione | Non disponibile | |
| pH | Non disponibile | |
| Viscosità cinematica | Non disponibile | |
| Solubilità | insolubile in acqua | |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | Non disponibile | |
| Tensione di vapore | Non disponibile | |
| Densità e/o Densità relativa | 1,50 | |
| Densità di vapore relativa | Non disponibile | |
| Caratteristiche delle particelle | Non applicabile | |

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

| | | | |
|------------------------------|---------|----------|---------|
| Solidi totali | 79,20 % | | |
| VOC (Direttiva 2004/42/CE) : | 40,00 % | - 601,64 | g/litro |
| VOC (carbonio volatile) | 17,70 % | - 266,17 | g/litro |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ACETATO D'ISOBUTILE

ACETATO D'ISOBUTILE: si decompone per effetto del calore. Attacca diversi tipi di materiale plastico.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. Reagisce violentemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con: aria.

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. Reagisce violentemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con: aria.

ACETATO D'ISOBUTILE

ACETATO D'ISOBUTILE: rischio di esplosione per contatto con: agenti ossidanti forti. Può reagire violentemente con: idrossidi alcalini, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche eletrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>**ACETATO D'ISOBUTILE**

ACETATO D'ISOBUTILE: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili**ACETATO D'ISOBUTILE**

ACETATO D'ISOBUTILE: forti ossidanti, nitrati, acidi e basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente
Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio
L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilipurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene.

L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilipurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni. Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni**ACETATO D'ISOBUTILE**

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione**XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)**

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

ACETATO D'ISOBUTILE

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine**XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)**

Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

ACETATO D'ISOBUTILE

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi**XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)**

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilipurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene.

L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilipurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ACETATO D'ISOBUTILE
Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|--|--|
| ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: | 4,29 mg/l |
| ATE (Inalazione - vapori) della miscela: | Acute Tox. 4 |
| ATE (Inalazione - gas) della miscela: | Acute Tox. 4 |
| ATE (Orale) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| ATE (Cutanea) della miscela: | >2000 mg/kg |

CARBONATO DI CALCIO IN POLVERE FINE
LD50 (Orale): > 5000 mg/kg Ratto

TALCO
STA (Inalazione nebbie/polveri): 1,5 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LD50 (Orale): 3523 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea): 4350 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea): 1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)
LD50 (Orale): 3523 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea): 12126 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea): 1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LC50 (Inalazione vapori): 26 mg/l/4h Rat
STA (Inalazione vapori): 11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ACETATO D'ISOBUTILE
LD50 (Orale): 13413 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea): > 17400 mg/kg Coniglio

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

ACETATO D'ISOBUTILE
L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ACETATO D'ISOBUTILE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACETATO D'ISOBUTILE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACETATO D'ISOBUTILE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).

L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

ACETATO D'ISOBUTILE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACETATO D'ISOBUTILE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

ACETATO D'ISOBUTILE

Può provocare sonnolenza o vertigini

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

ACETATO D'ISOBUTILE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Tossico per aspirazione

ACETATO D'ISOBUTILE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

LC50 - Pesci > 2,6 mg/l

ACETATO D'ISOBUTILE

LC50 - Pesci 17 mg/l/96h Oryzias latipes

EC50 - Crostacei 25 mg/l Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 370 mg/l pseudokirchn eriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

Solubilità in acqua 100 - 1000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

ACETATO D'ISOBUTILE

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

Solubilità in acqua 100 - 1000 mg/l

Rapidamente degradabile

TALCO

Solubilità in acqua < 0,1 mg/l

12.3. Potenziale di bioaccumulo**XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,12

BCF 25,9

ACETATO D'ISOBUTILE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,3

BCF 15,3

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,12

BCF 25,9

12.4. Mobilità nel suolo**ACETATO D'ISOBUTILE**

Informazioni non disponibili

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,73

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,73

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

ACETATO D'ISOBUTILE

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.**12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

ACETATO D'ISOBUTILE

Informazioni non disponibili

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

ACETATO D'ISOBUTILE

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: PITTURE

IMDG: PAINT

IATA: PAINT

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 33 Quantità Limite: 5 L Codice di restrizione in galleria: (D/E)

Disposizione speciale: 163, 367, 640D, 650

IMDG: EMS: F-E, S-E Quantità Limite: 5 L

IATA: Cargo: Quantità massima: 60 L

Pass.: Quantità massima: 5 L

Disposizione speciale: A3, A72, A192

Istruzioni Imballo: 364

Istruzioni Imballo: 353

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5cRestrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|----------------------|---|
| Flam. Liq. 2 | Liquido infiammabile, categoria 2 |
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| Asp. Tox. 1 | Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 |
| STOT RE 2 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| Skin Irrit. 2 | Irritazione cutanea, categoria 2 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| H225 | Liquido e vapori facilmente infiammabili. |
| H312 | Nocivo per contatto con la pelle. |
| H332 | Nocivo se inalato. |
| H304 | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. |
| H373 | Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
| H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acuatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
 Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
 Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
 Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16 / Scenari Espositivi.

Scenari Espositivi

Sostanza XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
 Titolo Scenario XILENE
 Revisione n. 1
 File IT_XILENE_1.pdf

Sostanza XILENE (MISCELA REATTIVA DI ETILBEN ZENE, M-XILENE E P-XILENE)
 Titolo Scenario XILENE
 Revisione n. 1
 File IT_XILENE_1.pdf